



*"Chi viene eletto a rappresentare i cittadini nelle istituzioni
ha il dovere di garantire la massima trasparenza della politica
e di informare in modo costante i cittadini del proprio operato"*



Luca Gandolfi

Gli uomini si giudicano per quello che fanno, giorno dopo giorno, anno dopo anno, non solo per quello che dicono

Gli uomini si giudicano per quello che fanno, giorno dopo giorno, anno dopo anno, non solo per quello che dicono

Riassunto del Consiglio Provinciale di Milano del 4.7.2013

orario di convocazione: 15.00

inizio formale effettivo alle ore: 15.59

Appello:

27 presenti su 46:

12 presenti su 17 del centrosinistra

15 presenti su 28 del centrodestra

[altri consiglieri arrivano poi nel corso della seduta]

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

ricorda la figura di Margherita Hack grande scienziata che ha dato lustro al nostro paese

un minuto di silenzio

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

ricorda la recente sentenza della Corte Costituzionale sul decreto Monti sulle Province. Accolti i ricorsi delle regioni e dichiarati illegittime le norme in oggetto. Cancellato anche art. 18 su Città Metropolitana. Capiremo meglio quando verrà pubblicata la sentenza con le motivazioni.

Art. 83 "Interventi sull'ordine dei lavori e su problemi di interesse generale":

[intervengono i consiglieri]

Marzullo (PDL):

momento di gioia nel vedere dichiarare l'incostituzionalità dei decreti di Monti sulle province. Non mettiamo in discussione volontà del legislatore ma di certo le riforme non si fanno con decreto. Seguire le procedure di legge costituzionale. Monti non ha voluto seguire iter che conoscono tutti. Non siamo noi la casta, anche se a qualcuno fa comodo farlo credere. Le riforme importanti da fare sono altre: ridurre numero parlamentare e eliminare il bicameralismo perfetto.

Ceccarelli (PD):

raro sentire parole benevole verso la Corte Costituzionale da esponente PDL. Ieri anche art. 18 è stato cassato, quello che istituiva la città metropolitana e che rimette tutto in

discussione. Si riparte da zero. Saltando quell'articolo emerge chiaro che strumento idoneo per le riforme non è il decreto, ma il disegno di legge. Quindi se ne dovrà occupare il Parlamento e non il Governo. Si slega anche iter delle province da quello della città metropolitana.

Il fatto che se ne occuperà il Parlamento ogni gruppo ha i suoi parlamentari di riferimento. Cambia anche nostro ruolo. Prima dovevamo subire le decisioni altrui, ora possiamo essere promotori di proposte. Cambia anche ruolo assemblea dei sindaci e a incontro annunciato. Altro strumento di pressione per formulare proposte.

Fratus (LN):

dopo verdetto Corte Costituzionale manifestiamo soddisfazione per il risultato. Eravamo disposti al dialogo anche se non era convinto del modo in cui veniva fatto. Non convinto anche da forzature del decreto legge che eliminava voto dei cittadini. Molti dimostrano di non conoscere minimamente le province.

Per un anno e mezzo il decreto ha provocato commissariamento di alcune province che non sono state mandate ad elezione. Le politiche dei tagli ha tolto le risorse per poter operare.

Sicuramente è necessario riformare le province. Ma che siano riforme serie.

Gatti (AP):

emerge finalmente che la Costituzione è documento moderno e attuale. Riscopriamo anche valore della Corte Costituzionale. Nello stesso giorno in cui fa notizia la sentenza su province, c'è anche ricorso vinto dalla Fiom per farsi rappresentare da chi si vuole e non da chi decide la controparte. Costituzione e Corte garantiscono rispetto dei diritti.

Sulle province occorrerebbe un senso del limite. Chi fa parte del Governo ascolti le istituzioni e legga le sentenze prima di annunciare ulteriori iniziative. Non si annulla la democrazia rappresentativa.

Errore più grave sarebbe quello di rimanere fermi. Ragioniamo sulle funzioni delle politiche metropolitane.

Organi di garanzia sono tutti importanti. A pochi giorni dall'asta per la svendita di Serravalle, avevo presentato un esposto e poi un sollecito, riferisce che la Corte dei Conti gli ha risposto alla richiesta di chiarimenti. Legge la risposta. Da suo esposto è stata aperta la vertenza.

Nel frattempo si continuano a sprecare le risorse.

Gelli (LN):

su sentenza della Consulta gli fa piacere vedere che oggi tutti gioiscono per la sentenza. Ma molti sono i problemi anche del bilancio dell'ente causato da quel decreto. Molte attività hanno rischiato di saltare per chi ha posto in essere una legge stupida. Chi ne ha perso sono le nostre comunità. I tagli subiti dagli enti locali sono tagli ai servizi rivolti ai nostri cittadini. Tagli che gridano vendetta. Spera che da questa lezione vengano fatte delle riflessioni da parte anche del Governo Letta in carica e da chi siede in Parlamento.

Gandolfi (IdV):

[guarda il video dell'intervento](#)



<http://youtu.be/sVFONbLN4h0>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

interviene sul tema della **sentenza della Corte Costituzionale** sulle **province** sulla **città metropolitana**: La sentenza della Corte Costituzionale sui decreti inerenti province e città metropolitana è l'argomento del giorno. Lunedì sera ero qui in quest'aula ad assistere all'interessante convegno organizzato dal gruppo del Pd in tema "Città Metropolitana, quale futuro" e ad ascoltare il ministro Delrio. Proprio con riferimento a quell'incontro interessante, ma per alcuni versi anche irritante, mi ero preparato un intervento per oggi. Una versione breve di quello che ho fatto in Commissione l'altro giorno e che, per chi fosse interessato, è online sul mio sito.

Oggi però, in virtù della sentenza della Corte, devo rivedere almeno in parte il mio intervento. La sentenza evidenzia un errore grave: il pressapochismo, un modo di fare riforme sbrigativo, da principianti e non certo da professori. La Corte ha messo a posto le cose, e lo sta dicendo il rappresentante di Italia dei Valori in questo Consiglio, quel partito che ha raccolto le firme per l'abolizione delle province. Il decreto Monti non ci è mai piaciuto, forse sono stato uno dei primi a dirlo e a mandare una lettera al presidente Di Pietro per sottolineare gli aspetti negativi di quel decreto: primo fra tutti che nessuno ha potuto leggerlo se non dopo tre giorni dall'annuncio in tv. L'aspetto più grave però è che scioglieva degli enti eletti dai cittadini prima della scadenza del mandato e, nel caso delle città metropolitane, per porre in essere enti di secondo livello con i quali estrometteva i cittadini dalla scelta dei loro rappresentanti.

Ripartiamo ora in chiave propositiva. Tutti noi, come singoli consiglieri e come forze politiche, dobbiamo fare uno sforzo per riflettere su tutta la vicenda. Valutare meglio prima di portare nelle istituzioni delle riforme che fanno acqua come quelle del decreto Monti. Di pessimo gusto fare una riforma istituzionale così importante attraverso l'uso dei decreti, andando a far terminare prima del mandato un ente eletto

dai cittadini per dare vita a un ente di secondo livello in cui i cittadini venivano scippati del diritto di eleggere i propri rappresentanti. Questa procedura dimostrava un disprezzo dei valori della democrazia.

Cogliamo come un tesoro questa sentenza e soprattutto come un'opportunità. I cambiamenti sono necessari e credo sarebbe opportuno riflettere in modo ampio sulle riforme necessarie per gli enti locali. Riflessioni fatte con calma, scegliendo prima di tutto gli obiettivi che ci si vuole porre. L'errore principale infatti è stato quello, fino ad ora, di puntare solo al risparmio economico, risparmio calcolato anche male, quando l'obiettivo vero dovrebbe essere quello di fornire servizi efficienti ai cittadini, lì ci sarebbe stato il vero risparmio, non nel taglio delle risorse agli enti locali che altro non è che minori servizi ai cittadini. Basti pensare ai tagli sui servizi sociali che anche il nostro ente ha dovuto fare.

Da qui bisogna partire e si devono costruire enti con funzioni chiare e univoche, senza sovrapposizioni che causano inefficienza e sprechi. Ripensiamo anche al sistema decisionale di ciascun ente. Una delle pecche delle province è che su alcuni ambiti possono solo riunire sindaci, un esempio le conferenze sullo smog. In quei casi da quelle assemblee escono delle proposte, magari anche condivise dalla maggioranza dei presenti, ma la Provincia non ha il potere decisionale di imporli su tutto il proprio territorio e ogni sindaco decide se adottarli o meno nel suo comune: il risultato è che i provvedimenti vengono adottati a macchia di leopardo, perdendo gran parte della loro potenziale efficacia e creando confusione nei cittadini.

Altro punto fondamentale è che qualsiasi ente deve vedere gli eletti rappresentare a pieno la volontà dei cittadini: no a enti di secondo livello, sì alla possibilità che i cittadini possano scegliere non solo il presidente ma anche chi li va a rappresentare in Consiglio.

Presenta una **INTERROGAZIONE** con oggetto **"Situazione lavoratori: Autogrill annuncia 43 nuovi esuberi"**

Mezzi (SEL):

su tema province e città metropolitana si augura che Governo Letta corregga la rotta.

Presenta una **INTERROGAZIONE** con oggetto **"Su cava di prestito di Predabissi"**

Caputo (PD):

anche lui ha sentito parole troppo arroganti da parte di esponenti del Governo oggi.

Assessore De Angelis:

è fermamente convinto che è stato giusto dare vita a Commissione Città Metropolitana provinciale. Preoccupato per dichiarazioni a livello romano. Oltre al danno politico si aggiunge anche danno mediatico. Il rischio è che poi l'effetto nell'opinione pubblica va complicare il lavoro propositivo che si potrebbe fare da ora in avanti.

Improvvide le dichiarazioni di oggi fatte a livello romano. Un po' di calma in più non guasta. Si vuole riproporre un decreto legge quando è stato chiarito il percorso corretto quale sia. Il Ministro Delrio ha fatto dichiarazioni preoccupanti. Non si può continuare a dire cose non vere sulle province. Propone riflessione. Se con eventuale abolizione delle province si vuole tenere il personale, come

ritiene giusto, allora non ci sono risparmi bensì un aumento dei costi.

Ha avuto scambio di idee vivace con assessore comunale Benelli sul tema della città metropolitana. In fin dei conti la provincia è servita nei 150 anni di storia.

RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI DEI CONSIGLIERI

L'Assessore Giovanni De Nicola risponderà alle seguenti interrogazioni:

I/41/2013 - Interrogazione presentata il 24 aprile 2013 dal Consigliere Massimo Gatti, in merito al cantiere BREBEMI. Danneggiamenti della Tenuta Invernizzi di Trezanesio

Assessore Giovanni De Nicola:
legge la risposta

Gatti (AP):
replica all'assessore dichiarandosi profondamente insoddisfatto della risposta. Parco Sud non è mai stato informato. I signori della Brebemi fanno i padroni in casa d'altri e usando fondi pubblici.

I/45/2013 - Interrogazione presentata il 23 maggio 2013 dal Consigliere Ceccarelli, in merito alle autorizzazioni per la sostituzione temporanea del responsabile tecnico del centro di revisione, figura introdotta con l'art. 80 del Codice della strada

Assessore Giovanni De Nicola:
legge la risposta

Ceccarelli (PD):
replica all'assessore

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI

M/40/2013 – Mozione presentata il 3 luglio 2013, primo firmatario il Consigliere Turci e sottoscritta da tutti i gruppi, in merito all'utilizzo di richiami vivi per l'attività venatoria: il consigliere Turci (CDN), estensore e primo firmatario della mozione, svolge il ruolo di relatore e illustra i contenuti della mozione. Ringrazia tutti i gruppi che hanno sottoscritto la mozione.

Assessore Agnelli:
la provincia è unico soggetto autorizzato alla cattura di richiami vivi. Critica passaggi della delibera. I metodi di cattura utilizzati sono quelli approvati. Vero che esistono pratiche illegali ma la Polizia Provinciale è attiva per perseguirle. La mozione chiede di abolire dei metodi di

caccia naturali. Impianti di cattura sono garanzia di controllo.

Dibattito
Intervengono i consiglieri

Gandolfi (IdV):
[ascolta il file audio dell'intervento](#)
Non volevo intervenire ma visto l'intervento tecnico dell'assessore, ci tengo a sottolineare che, pur prendendo atto delle legittime valutazioni dell'assessore, noi abbiamo sottoscritto questo testo perché lo condividiamo così com'è. Quindi, per quanto ci riguarda, possiamo procedere con la votazione, se il proponente è d'accordo. Mi auguro vi sia un'approvazione all'unanimità.

Nomina degli scrutatori:
Esposito (PDL), Martino (PDL), De Marchi (PD)

Si vota:
23 Favorevoli: PDL CDN LN SEL AP SC PD IDV
0 Contrari:
3 Astenuti: tre del PDL
APPROVATA

M/108/2011 – Mozione presentata il 10 novembre 2011 dal Consigliere Gandolfi, in merito allo stanziamento di un fondo per piccole e medie imprese commerciali e artigiani situate in aree interessate da cantieri su strade provinciali: il consigliere Gandolfi (IDV), estensore e primo firmatario della mozione, svolge il ruolo di relatore e illustra i contenuti della mozione.

[Vedi il testo della MOZIONE M/108/2011 \(pdf\)](#)

Dibattito
Intervengono i consiglieri

Gandolfi (IdV) proponente e relatore (illustra):
[guarda il video dell'intervento iniziale e delle repliche successive al dibattito](#)



<http://youtu.be/1woqAghoNWQ>

[ascolta il file audio dell'intervento](#)

Dovreste già conoscerla molto bene dato che è stata presentata a novembre del 2011, e avete quindi avuto tutto il tempo per approfondirle. La proposta nasce prendendo spunto da quanto già fatto dal Comune di Milano che ha creato un fondo di questo tipo. Mi auguro che il Consiglio possa fare propria questa mozione anche in virtù del fatto che spesso la Provincia è attore di lavori sulle infrastrutture

viabilistiche. Lavori che possono creare sicuramente disagi ma in alcuni casi anche danni economici ad attività artigiane e commerciali col rischio che, visto il periodo di crisi, di creare quella goccia che fa traboccare il vaso e mette quelle attività in ginocchio. Mi rendo conto delle difficoltà delle casse dell'ente provincia. So che non si può certo pensare a un investimento come quello fatto dal Comune di Milano, ma mi accontenterei dell'intento e poi si potrebbe andare a modificare il testo in modo da capire quanto e come trovare i fondi.

Sono disponibile a calibrare e modificare il testo per renderlo il più realista possibile in relazione al momento in cui vi sarà la disponibilità economica.

Marzullo (PDL):

la mozione è meritevole di attenzione ma anche improponibile per le disponibilità dell'ente. Sarebbe opportuno che vi fosse anche l'assessore competente. Abbiamo avuto il bilancio una settimana fa si poteva chiedere in quel frangente. Spiace non poter accogliere la richiesta.

Turci (CDN):

la mozione ha merito di attirare attenzione su problema particolare. Non abbiamo mai avuto occasione di parlare di questo tema e approfondirlo. Cioè questione dei problemi da cause esterne come i cantieri. Vero che per il Comune i cantieri sono circoscritti e qualora chiudesse una via per lavori i negozi avrebbero un danno. Per la Provincia l'intervento riguarderebbe le strade provinciali e i molti che hanno interessi su quelle strade. Se moltiplichiamo i problemi della Paullese o la Rivoltana avremmo un elenco di danni difficili da quantificare. Nello spirito possiamo essere d'accordo. Crede che dovremmo indirizzare le nostre richieste verso qualcun altro. Sarebbe inutile una somma irrisoria che non serve a nessuno. Potremmo immaginare che esercizi commerciali e artigianali potrebbero godere di alcuni trattamenti di favore come sul sistema creditizio o contenimenti dell'IMU. Una capacità di mediazione rispetto ad altri. Sul testo attuale non può essere attuata con questa formulazione dovremmo riformularla nella parte finale.

Gatti (AP):

proposta Gandolfi è utile e importante. L'assessore competente poteva venire in Consiglio. Gli assessori si leggano ordine dei lavori del consiglio e vengano quando ci sono materie di loro competenza.

Tutte le opere e i lavori creano impatto. Ritiene sbagliato bocciare la proposta. Semmai sottoponiamolo ai lavori della Commissione competente e verificare cosa si può fare.

Dapei (PDL) Presidente del Consiglio Provinciale:

noi mandiamo ordine dei lavori a tutti gli assessori. Quindi sono informati.

Capodici (PDL):

è evidente che in questa situazione economica bisognerebbe sostenere tutti i settori. I disagi e i danni andrebbero riconosciuti anche a chi impiega più tempo a causa dei lavori.

Lo spirito che coglie è quello che riguarda i grandi interventi nei quali sono già previsti degli indennizzi nel piano finanziario degli interventi.

Il caso di Milano è diverso per tipologia di cantieri. Lo spirito è accoglibile ma andrebbe rivista.

Cattaneo (LN):

argomento è di interesse e di attualità ma va rivisto in un'ottica più ampia. Gravame su PMI non è solo dovuto ai cantieri. Gli enti non hanno risorse finanziarie per sostenere. Va rivista e rielaborata in Commissione.

Ariazzi (PD):

partiamo da presupposto che riteniamo importante il tema posto da Gandolfi. C'è necessità di non abbandonare tema ma di partire dal testo per riformularlo magari in Commissione. In tempi non lunghi.

Molone (PD):

condivide iter proposto. Giusto il legame con i cantieri soprattutto per le microimprese. Un contributo può essere vitale.

Gandolfi (IdV) proponente e relatore (replica):

[ascolta il file audio dell'intervento 2 replica 1](#)

[ascolta il file audio dell'intervento 3 replica 2](#)

[ascolta il file audio dell'intervento 4 replica 3](#)

Ho chiarito fin da subito che sono disponibile a modificare il testo per trovare una formula più realistica e ho anche ricordato che questa mozione è stata presentata a novembre del 2011, vi ricordo che ora siamo a luglio del 2013.

Ora mi venite a dire che si poteva presentare durante il bilancio. Questo testo avrebbe fatto in tempo a passarne due di bilanci. Per altro, come ricordato dal collega Gatti, c'era più di un ordine del giorno ed emendamento sulla linea di questa mozione. Ma li avete bocciati tutti.

Sono d'accordo eventualmente al rinvio ma realisticamente la Commissione Lavoro ha già molti argomenti di cui occuparsi e se aspettiamo di trovare un documento condiviso da tutte le forze politiche in quella sede sappiamo che passerà troppo tempo. Potrebbe invece avere un senso creare un gruppo di lavoro ristretto che trovi una testo condiviso. Ok al rinvio ma al gruppo di lavoro a cui far pervenire suggerimenti utili a migliorare il testo il prima possibile.

[si sviluppa un dibattito per capire quale percorso far seguire alla mozione]

Diciamo che lo congeliamo in attesa che si formi un gruppo di lavoro. È evidente che il rinvio in Commissione vorrebbe dire non concludere nulla. Quando programmeremo la Commissione? È dal 2011 che questa mozione aspetta.

[intervengono altri consiglieri, chi per cercare soluzioni, chi per provocare]

Nessuno vuole dettare tempi e modi della commissione, almeno da questa parte dei banchi, ma semplicemente constato le date. È dal novembre 2011 che la mozione attende. Ci sono stati tempi molto lunghi. La piena disponibilità, come ho detto fin da subito, a trovare un testo condiviso nell'interesse dei cittadini. Va bene il rinvio in Commissione Lavoro, ma auspico che questa possa essere

convocata prima possibile e magari arriviamo alla Commissione con già delle idee chiare.

RINVIATA IN COMMISSIONE

M/11/2013 – Mozione presentata il 22 marzo 2013 dai Consiglieri Massimo Gatti e Mezzi, in merito alla sospensione della delibera adeguamento canale scolmatore di Nord Ovest:

RINVIATA

Presidente del Consiglio Provinciale:
alle ore 18.16 circa dichiara chiuso il Consiglio Provinciale.

N.B.: qui di seguito riporto la corrispondenza delle sigle abbreviate con il corrispondente partito:

PDL - Popolo della Libertà
LN - Lega Nord
CDN - CentroDestra Nazionale
GM - gruppo misto

PD - Partito Democratico
IdV - Italia dei Valori

SEL - Sinistra Ecologia e Libertà
LP - Lista Penati
AP - Un'altra Provincia - Prc - PdCI
SCI - Scelta Civica per l'Italia



LUCA GANDOLFI

Dottore in Scienze Politiche

<http://www.facebook.com/lucagandolfi.it>

Italia dei Valori

capogruppo in Consiglio Provinciale di Milano

<http://www.lucagandolfi.it>

Seguimi su



<http://www.youtube.com/user/lucagandolfi>

<https://www.facebook.com/lucagandolfi.politico>

<http://lucagandolfiblog.wordpress.com/>

<http://twitter.com/lucagandolfi>



idv@lucagandolfi.it



NEWSLETTER di Luca Gandolfi www.lucagandolfi.it

"Chi viene eletto a rappresentare i cittadini nelle istituzioni ha il dovere di garantire la massima trasparenza della politica e di informare in modo costante i cittadini del proprio operato" Luca Gandolfi



Gli uomini si giudicano per quello che fanno, giorno dopo giorno, anno dopo anno, non solo per quello che dicono